

7/6/2019

## **8 GIUGNO, GIORNATA MONDIALE DEGLI OCEANI**

# **Oceana: solo uno sforzo congiunto ci permetterà di salvare gli oceani**

**Il degrado senza precedenti che stanno soffrendo gli oceani del mondo richiede un'azione congiunta da parte dei cittadini e dei governi, e un maggiore impulso agli sforzi di cooperazione dei paesi**

Con un leggero anticipo sulla [Giornata mondiale degli oceani](#), Oceana lancia un appello richiedendo uno sforzo congiunto a cittadini e governi, perché solo così sarà possibile ripristinare i mari e riparare i danni fatti alla fauna marina. L'inquinamento causato dalla plastica ha raggiunto le zone più profonde dell'oceano, un terzo degli stock ittici è sovrasfruttato, e le attività industriali sta danneggiando gli habitat marini: con un quadro come questo, virtualmente tutti sul pianeta abbiamo un ruolo da svolgere per contribuire a preservare gli oceani.

*"Gli oceani appartengono a tutti noi e per salvarli dobbiamo fare uno sforzo congiunto, uno sforzo che deve venire da tutti e da tutti i governi di tutto il pianeta. Dai tagli nel consumo della plastica alle iniziative per la pulizia delle spiagge, oggi possiamo vedere come un movimento globale sta chiedendo a gran voce di prendersi cura dei nostri mari e della fauna marina",* ha affermato Pascale Moehrle, direttore esecutivo di Oceana Europe. *"Per i politici è giunto il momento di essere leader degli oceani, e lo devono fare introducendo e sottoscrivendo misure solide per garantire la sostenibilità della pesca, ridurre l'inquinamento e proteggere gli ecosistemi marini",* ha aggiunto Moehrle.

Nel corso dei decenni sono stati presentati dozzine di provvedimenti politici volti ad affrontare questioni riguardanti gli oceani, ma il ritmo con il quale le misure sono implementate dovrebbe essere più veloce per evitare la scomparsa della fauna selvatica marina. Per risolvere problemi globali è necessario introdurre soluzioni globali. Le barriere coralline non sopravviveranno se non riduciamo il riscaldamento globale, così come gli squali non sopravviveranno se solo alcune delle flotte peschiere agiscono in modo sostenibile.



Pesca artigianale del pesce spada.  
Ganzirri, Italia.  
© OCEANA / Alessandro Donelli



Rifiuti marini.  
Canyon di Saint George, Libano  
© OCEANA



Peschereccio pirata.  
Mindelo, Capo Verde  
© OCEANA

Il mar Mediterraneo è uno degli hotspot per la biodiversità globale che, secondo Oceana, sta affrontando attualmente una crisi ambientale. Solo per due specie, il tonno rosso e il pesce spada, sono stati concordati limiti di cattura in ambito internazionale. Questa situazione selvaggia ha portato questo mare a essere la regione il più sovrasfruttata del mondo, secondo quanto affermato da organi internazionali come ONU e FAO. La pesca illegale dilagante all'interno di aree protette o con reti da posta derivanti, vietata dall'ONU trent'anni fa aggrava la situazione, portando la regione a un punto di non ritorno. I nostri oceani non possono più sopportare una posizione passiva, la cooperazione regionale deve sviluppare azioni conformi alla rilevanza della crisi.

Gli oceani, se conservati nel modo corretto, possono garantire cibo, ossigeno, energia pulita e temperature moderate. Nessun altro componente del nostro pianeta è in grado di fornire un numero così elevato di risorse come gli oceani, per questo motivo le Nazioni Unite hanno dichiarato il decennio del 2021-2030 il Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile, inoltre sono uno degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, concordati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, il n. 14, che si concentra sulla vita sott'acqua.

#### **Dati concreti sull'oceano**

- L'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica
- Un terzo degli stock ittici globali (33%) è sovrasfruttato
- Il Mediterraneo è il mare più sovrasfruttato del mondo, dove l'80% degli stock ittici è sfruttato in eccesso
- L'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) ha richiesto che il 30% degli oceani sia protetto entro il 2030, attualmente solo il 7,6% degli oceani è protetto
- La pesca pirata – pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) – rappresenta circa 1 su 5 pesci catturati, e costa all'economia globale 10-23 miliardi di dollari di perdite all'anno

**Per saperne di più: dieci azioni per salvare gli oceani ([blog](#) e [video](#))**

Versione online di questo comunicato stampa:



**Marta Madina**, Direttore della comunicazione

**Telefono:** 0034 911 440 880 **Cellulare:** 0034 687 598 531 **E-mail:** [mmadina@oceana.org](mailto:mmadina@oceana.org)



*Oceana è la più grande organizzazione internazionale dedicata esclusivamente alla protezione degli oceani. Oceana sta recuperando l'abbondanza e la biodiversità degli oceani con proposte scientificamente fondate in paesi che controllano un terzo delle catture ittiche mondiali. Con oltre 200 vittorie nella lotta contro lo sfruttamento eccessivo delle risorse ittiche, la distruzione degli habitat, l'inquinamento e l'uccisione di specie a rischio di estinzione, come tartarughe e squali, le campagne portate avanti da Oceana danno risultati tangibili. Ripristinare gli oceani significa fare in modo che un miliardo di persone possa mangiare pesce fresco ogni giorno e per sempre. Insieme possiamo salvare gli oceani e contribuire all'alimentazione del mondo. Visitate [www.eu.oceana.org](http://www.eu.oceana.org) per saperne di più.*

**DICHIARAZIONE DI NON RESPONSABILITÀ:** Il presente messaggio e i relativi allegati sono indirizzati esclusivamente al destinatario, e possono contenere informazioni confidenziali coperte dal segreto professionale. La trasmissione, riproduzione o distribuzione del presente messaggio e dei relativi allegati è proibita senza l'autorizzazione esplicita di FUNDACION OCEANA. Nel caso in cui non fosse il destinatario designato, la preghiamo di cancellare il presente messaggio e informarci dell'errore mediante email.

**PROTEZIONE DEI DATI:** Ai sensi della normativa vigente sulla protezione dei dati personali, Regolamento (EU) 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR) e legge organica spagnola 15/1999 del 13 dicembre (LOPD), la informiamo che i dati personali e l'indirizzo e-mail raccolti dalla parte interessata o da fonti pubbliche saranno elaborati da FUNDACION OCEANA allo scopo di inviare comunicazioni sui nostri servizi e saranno salvati fino a quando ci sarà un interesse comune. I dati non saranno condivisi con terzi, eccetto nel caso in cui fosse richiesto dalla legge. La informiamo che può esercitare i diritti di accesso, rettifica, portabilità e cancellazione dei suoi dati e quelli di limitazione e opposizione al trattamento scrivendo a [europa@oceana.org](mailto:europa@oceana.org). Se considera che il trattamento dei suoi dati non rispetta la normativa attuale, può presentare un reclamo al responsabile del trattamento su [www.aqpd.es](http://www.aqpd.es).